

Lavoro di gruppo

Comunità oblata e Pastorale Giovanile e Vocazionale

I fondamentali. Perché una comunità sia viva e attraente:

- Testimoniare con la vita la radicalità del vangelo
- Vita fraterna improntata al comandamento nuovo dell'amore scambievole, premessa per avere la presenza del Signore Risorto
- Unità della comunità
- Corresponsabilità, fiducia e cordiale sostegno nei confronti di coloro che hanno il compito di lavorare nella PG e V da parte degli oblato della zona (vedi progetto pastorale zonale, di cui sotto)
- Avere tutti a cuore la PG e V

Una comunità dalle porte aperte:

- Prima di aprire le porte della comunità bisogna assicurarsi di avere uno stile di vita evangelico che impronta le relazioni (Ciò che colpisce i giovani non sono le nostre case ma lo spirito di famiglia che vi regna!)
- Coinvolgere i giovani nell'ordinario della vita della comunità pur custodendo l'intimità tipica di una casa religiosa
- Spontaneità nell'accoglienza e semplicità nel presentarsi senza maschere
- Aprire le porte della comunità può aiutare i giovani/giovanissimi disorientati dalla frammentazione della vita contemporanea a trovare un punto di riferimento chiaro

Iniziative in atto e punti positivi rilevati

- Zona romana. "Pregare la Parola", un'esperienza di *lectio divina* comunitaria aperta a tutti.
- Comunità di Firenze. In preparazione all'accoglienza della convivenza giovani in casa, ritiro della comunità OMI per mettere a fuoco la vita fraterna

Pianificazione comunitaria e zonale

- Incentivare la preghiera per le vocazioni
- Ogni comunità deve avere un suo progetto pastorale di cui la pastorale giovanile sia parte integrante. Tale progetto sia oggetto della visita canonica e sia tenuto in conto quando si danno nuove obbedienze per garantirne la continuità
- Lavorare in rete:
 - costituire in ogni zona (non si può più ragionare a livello di una sola comunità!) un'equipe di oblato che lavorano nella PG e V sull'intera zona
 - nella progettazione e nell'azione pastorale di zona favorire la partecipazione di tutte le realtà della famiglia oblata che vi sono presenti per incrementare la cooperazione, per evitare sovrapposizione di attività simili e conseguente dispendio di energie
 - individuare un luogo che sia il centro delle attività di zona (es.: S. Pio X a S. Maria a Vico per la zona della Campania negli anni passati)
 - gli Oblato che non lavorano esplicitamente nella PG come anche gli altri membri della famiglia oblata possono indirizzare i giovani che contattano in vari modi verso le attività del progetto zonale

Strategie d'intervento

- Valorizzare la comunità di Marino come forza attrattiva per i giovani
- Avvalersi dell'incidenza formativa del carattere nazionale dell'MGC
- Si suggeriscono cammini formativi distinti per maschi e femmine per una più proficua formazione dei giovani
- Semplificare le strutture e valorizzare l'ordinario: più semplicità nella pastorale

Nuove strade

- Accanto alle forme classiche che utilizziamo per andare incontro ai giovani (missioni popolari o giovanili...) individuare nuove forme di incontro (es.: Mondì Riemersi); per questo motivo sembra importante tenersi aggiornati sul mondo giovanile ed essere elastici nella scelta dei metodi per meglio rispondere alle esigenze del momento
- Individuare nuovi modi di ingresso nelle scuole (al di là dell'insegnamento)

P.S.: In considerazione del fatto che le case di riposo oblate sono già al completo, i medici consigliano di elaborare i progetti pastorali sulla base delle forze che si hanno a disposizione